

Consideravo ...

Consideravo, guardando una trasmissione televisiva sulla astronomia babilonese, fondata in gran parte sui frammenti ritrovati, scritti in caratteri cuneiformi, quanto sia speciale la *attenzione* dello storico al *particolare*, come elemento rivelativo dell'insieme, come parte di un tutto, al quale, salvando pazientemente tutto ciò che si trova, un giorno potrebbe riunirsi, dando l'immagine completa del mosaico; come elemento, quindi, per il ritrovamento del significato complessivo; e mi chiedevo quanto, in questo atteggiamento, al di là della "vocazione" specifica, possa contare ciò che si impara fin dalla prima infanzia; quanto conti "l'occhio", che non solo *vede*, ma *apprezza* tutto ciò che vede: il fiore, il filo d'erba, il sasso – tutti nella loro varietà e diversità; quanto possa contare l'abitudine a raccogliere, collezionare, classificare, quindi, l'incoraggiamento familiare – poi, quello degli insegnanti; qualcosa che va oltre le abitudini superficiali o la voglia di "avere". E, ascoltando l'esempio del "foglio" (ma, in realtà, mattone) con gli *appunti di scuola* – in caratteri cuneiformi, da un lato, greci, dall'altro – pensavo a quante volte ho spiegato ai miei studenti, in questi quaranta anni, che i loro quaderni un giorno avrebbero potuto avere valore di documento storico; e quante volte ho cercato di aiutarli a capire che *vecchio* (carte, libri) non vuol dire *da buttare* – ma, se mai, il contrario: documento, testimonianza, presenza; che non ha necessariamente a che fare con l'opera d'arte, ma piuttosto con reperto, documento, appunto. I miei studenti non dovrebbero avere dubbi sul concetto di "documentazione", applicato ad ogni viaggio di istruzione, in tutti gli ambiti, compresa la mineralogia e la botanica – quello che ci sentiamo spiegare, oggi, ogni volta che si parla di vini, la cui specificità è dovuta sì alle modalità di coltivazione, ma, prima di tutto, al terreno, all'andamento climatico, alla altitudine ...

Quanto ci rendiamo conto che questa "attenzione" vale in ogni ambito scientifico, e sempre può e deve prevedere esiti costruttivi? *Quanto* capiamo che *tale metodo*, senza nulla rifiutare delle tecniche e degli strumenti nuovi, oggi sempre più utilizzati, in modo ausiliare, complementare, con peso sempre maggiore, accanto ad altri più "tradizionali", è però *insostituibile*? Che le statistiche, i dati raccolti in genere, le macchine, sono importanti, fondamentali, ma non possono sostituire la *formazione*? Che è pur sempre vero quello che si diceva un tempo, che per fare un tema occorrono "due ore e una vita"?

Quel frammento in due lingue, è qualcosa di più e di diverso da una piccola "pietra di Rosetta": è un frammento di vita vissuta, è una finestra su una situazione, un mondo, un'epoca; potrebbe essere lo spunto per un romanzo. E' la conferma di un'ipotesi, e il punto di partenza per altre ricerche e comprensioni. In un mondo ormai inevitabilmente tutto "audiovisivo", la fatica diurna dello storico – che è magari anche, per fare questo, letterato, filosofo, psicologo, linguista ... – appare ai più, a cominciare dagli studenti, una inutile perdita di tempo. Ma, è così? E' facile andare in una *Biblioteca* e chiedere il libro che interessa – e magari di lamentarsi di non trovarlo. E' facile andare in un *Archivio* per avere risposta ad una domanda ed "esigere" che l'archivista provveda. Ma, qui come in altri ambiti, poco si considera il fatto che, se il libro o il documento ci sono, è perché qualcuno ha lavorato a salvarli, raccogliarli, classificarli, ordinarli, e, per di più, li ha tenuti a disposizione dell'eventuale lettore ... *Qualcuno*, può significare tanti, per generazioni, magari fino agli amanuensi medievali, agli Ordini religiosi, a cominciare dai Benedettini, e così via...

Lascio le altre considerazioni al lettore, se si sentirà stimolato da queste righe.

Dedicato *alle nostre docenti* del Tincani di *archeologia* e *storia antica*.

Escursioni Tincani 2014/2015, alla data

15.11.2014. Palazzo Zabarella. **Padova**
CORCOS. *I sogni della Belle Époque*. Partecipanti 8

31.1.2015. Palazzo Pretorio. **Prato**
Bellini. Caravaggio, Tiepolo. *Capolavori che si incontrano*. Partecipanti 9

28.2.2015. Musei San Domenico. **Forlì**
Boldini. *Lo spettacolo della modernità*. Partecipanti 19

28.3.2015. Castello Estense. **Ferrara**
Giovanni Boldini, Filippo De Pisis, *L'arte per l'arte; visita al castello*. Partecipanti 13
Tot. partecipanti/presenze: 49.

I nostri docenti e collaboratori

... in ordine *non* rigorosamente alfabetico.

A. Porcarelli

Direttore Scientifico del *Portale di Bioetica*, docente associato confermato di Pedagogia generale e sociale all'Università di Padova, già docente a tempo indeterminato di Filosofia e Storia nei licei, e docente a contratto di discipline pedagogiche presso l'Università di Bergamo, l'Università dell'Aquila, l'Università di Bologna e "La Sapienza" a Roma. E' consulente dell'Ass. Centro Mauriziano di Bioetica di Torino, membro del Consiglio scientifico dell'Istituto "Veritatis splendor" di Bologna; pres. del CIC (Centro di Iniziativa Culturale) e del Centro di Consulenza Bioetica "A. Degli Esposti" di Bologna, Pres. provinciale UCIIM di Bologna, membro del Consiglio Centrale della Associazione, con specifici incarichi di ricerca, sulla formazione degli adulti e l'identità professionale degli insegnanti. È docente di Etica generale e di diverse discipline filosofiche, presso lo Studio Filosofico Domenicano di Bologna, affiliato alla Pont. Università S. Tommaso D'Aquino di Roma. Già membro della Commissione ministeriale per il riordino dei cicli scolastici (ex l. 30/2000) e del Gruppo di lavoro ministeriale per la definizione dei profili in uscita del secondo ciclo di istruzione e formazione (ex l. 53/2003), del Gruppo di Lavoro Ministeriale sull'Educazione alla cittadinanza nella XV legislatura, è membro della Commissione ministeriale "Cittadinanza e costituzione", che si occupa dell'inserimento di tale insegnamento nei curricoli scolastici e delle azioni nazionali di formazione e sensibilizzazione degli insegnanti al riguardo. Da tempo si occupa di formazione di giovani e adulti (volontari, insegnanti e dirigenti, operatori sanitari e socio-assistenziali), specialmente nei campi dell'educazione in genere e della bioetica collegata all'educazione, con riferimento ai sistemi formali, non formali e informali. E' autore di numerosi saggi e articoli di argomento bioetico, filosofico e pedagogico-didattico. La sua prima pubblicazione, *Scienza e persona umana. Doveri e diritti dei ricercatori*, il Mulino, Bologna 1994. In tempi più recenti ha curato due volumi "Bioetica e convivenza civile. I risultati di una ricerca", ed. IRRE - Emilia Romagna, Bologna 2004; "Cittadini sulla strada. L'educazione alla sicurezza stradale come componente della convivenza civile", Armando, Roma 2007. V. inoltre i testi: *Cammini del conoscere*, Giunti, Firenze 2008 e *Lineamenti di Pedagogia sociale*, Armando, Roma 2009 (e altri, già segnalati al Tincani).

L'AEDE ha aperto la campagna tesseramento.

Sono ammessi all'AEDE docenti di ogni tipo di scuola in servizio o in pensione, ed anche altri, diplomati o laureati, che ne condividano le finalità e intendano sostenere la nostra azione per un'Europa "fedele alle sue origini e ai suoi valori".
